

## Risposta alle interrogazioni n. [4-04726](#) (Bencini) , [4-04646](#) (Petraglia)

### Fascicolo n.149

Risposta.

- Come ricordato, il castello di Sammezzano in località Leccio, nel comune di Reggello (Firenze), con l'annesso parco e le altre pertinenze edilizie, è una famosa opera eclettica in stile orientalistico, realizzata intorno al 1850 dal marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, il quale fece di Sammezzano l'*opus magnum* del suo appassionato e prolungato impegno di "architetto" e committente.

Il bene è stato assoggettato alle disposizioni di tutela culturale con successivi provvedimenti ministeriali e la competente Soprintendenza esercita sul castello l'attività di vigilanza ai sensi di legge. Un primo vincolo è stato apposto ai sensi della [legge 20 giugno 1909, n. 364](#), in materia di antichità e belle arti, notificato in data 24 giugno 1925 al signor Giulio Oriani, di professione agente di cambio, per il bene denominato "villa di Sammezzano insieme col parco che le è annesso e le adiacenze ad essa pertinenti". Un secondo vincolo è stato imposto ai sensi della [legge 11 giugno 1922, n. 778](#), per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico, con provvedimento del 19 gennaio 1927, notificato in data 11 ottobre 1927 al signor Alessandro di San Giorgio, per il bene denominato "parco della villa di Sammezzano". Con successivo decreto ministeriale 20 settembre 1972, notificato in data 24 novembre 1972 alla Sammezzano SpA, la "villa di Sammezzano nel suo interno quanto nel suo esterno ed il parco annesso" venivano vincolati ai sensi della [legge 1° giugno 1939, n. 1089](#) (Tutela delle cose d'interesse artistico o storico), legge che è rimasta in vigore fino al 1999 ed è ora sostituita dal codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#).

L'immobile è di proprietà privata e non esistono nel codice disposizioni che ne impediscano la compravendita. La sua vendita va comunque, e proprio in ragione dei vincoli apposti, denunciata entro 30 giorni al Ministero, che può esercitare la prelazione sull'atto di vendita o trasferirne la facoltà alla Regione o ad altri enti pubblici territoriali interessati. L'acquisizione in via di prelazione, va peraltro sottolineato, avviene al medesimo prezzo stabilito nell'atto di alienazione o di conferimento che, viene indicato in 20 milioni di euro, quale prezzo a base dell'asta giudiziaria, fissata, secondo quanto riferito, per il 20 ottobre 2015 e che, da notizie di stampa, è andata deserta. L'attuale congiuntura economica non appare favorevole

ad una spesa di tale ammontare da parte di un'amministrazione pubblica. Tuttavia, ad oggi, alla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato non è ancora pervenuta la denuncia di trasferimento ai sensi dell'articolo 59 del codice dei beni culturali e quindi è ancora presto per fare ipotesi o trarre conclusioni.

Nel frattempo, i competenti uffici periferici, e in particolare la Soprintendenza, vigilano sul territorio proprio per impedire che il complesso vincolato subisca interventi non autorizzati e per imporre gli eventuali interventi necessari per assicurarne la conservazione. Per quanto riguarda la pubblica fruizione, il castello, benché vincolato, è tuttora di proprietà privata e il proprietario di un bene vincolato, come è noto, non è obbligato ad assicurarne la visita e la fruizione al pubblico.

Il Ministero, comunque, considera con attenzione e interesse la questione, nella prospettiva di una necessaria collaborazione con le istituzioni territoriali e i soggetti privati, ed ha accolto l'ordine del giorno G01.101 (testo 2), votato dal Senato nella seduta del 5 novembre 2015, col quale si "impegna il Governo a favorire la fruizione del patrimonio artistico e culturale della nazione attraverso un piano nazionale di investimenti, anche valutando la possibilità di prevedere, nei termini consentiti dal codice dei beni culturali e dalle risorse disponibili, tra gli altri, il rilancio, il restauro e la valorizzazione del Castello di Sammezzano".

25 novembre 2016

*Il Sottosegretario di Stato  
per i beni e delle attività  
culturali e del turismo*  
BORLETTI DELL'ACQUA